

# Aborto, risultati definitivi: 66,4% sì alla legalizzazione

Francesca Lozito, Dublino – [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) sabato 26 maggio 2018

***Il No si attesta al 33,6%. Lo riferiscono i media irlandesi annunciando i risultati definitivi della consultazione referendaria. L'affluenza è stata del 62%***

L'[Irlanda](#) ha abrogato l'ottavo emendamento dell'articolo 40 della Costituzione della Repubblica, quello che dal 1983 equiparava i diritti della madre e del bambino nel suo grembo, dando così il **via libera all'aborto legale nel Paese**. Il risultato del referendum parla chiaro: il 66,4 dei cittadini ha votato per il «sì», il 33,6 ha scelto il no. Per il **primo ministro – il “Taoiseach” – Leo Vardakar**, il voto di venerdì è stato il «culmine di una rivoluzione quieta».

Varadakar lo ha definito «un grande esercizio di democrazia, il popolo si è espresso e ha detto che vuole una moderna Costituzione per una moderna nazione. Abbiamo fiducia nelle donne, rispettiamo le loro legittime decisioni sulla salute». **Il governo si metterà subito all'opera per approvare il disegno di legge** elaborato prima della consultazione: martedì la presentazione di una nuova bozza, l'approvazione entro l'estate e **il provvedimento esecutivo per la fine dell'anno**, come ha garantito il vero trionfatore del successo del «sì», il **ministro della Salute, Simon Harris**. Il trentunenne liberale di Fine Gael è stato accolto assieme al premier ed alle rappresentanti di “Together for yes” da un vero e proprio boato al Dublin Castle. Harris, però, ha ostentato misura e fair play. «Non è appropriato – ha affermato Harris – dire che si sta celebrando una vittoria. Vedo sollievo, contentezza e molte lacrime, versate forse da persone che si sono trovate costrette ad abortire, da persone che hanno dovuto farlo fuori dal Paese, e da chi ha pensato che cosa avrebbe potuto fare se si fosse trovato nella stessa condizione e che oggi vive in una Irlanda in cui c'è più compassione». E nonostante il clima di “festa”, **Harris ha ammesso: «La possibilità di interruzione di una gravidanza non può essere celebrata**, così come è avvenuto per il matrimonio gay, ma c'è di certo sollievo. Oggi invece di dire alle donne “prendete la nave o l'aereo per andare ad abortire” diciamo loro: “Prendete la nostra mano”». **Harris si è detto rispettoso di quella parte dell'elettorato del Paese che ha scelto la strada del «no»: «In un referendum non ci sono vincenti e perdenti, ci sono posizioni che si esprimono sul sì e no e poi si va a legiferare in merito, così come in Irlanda è accaduto in passato anche per altre consultazioni come il divorzio».**

Monsignor **Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita**, commentando il risultato del referendum irlandese, ha detto: «Questo passaggio nell'Irlanda non ci deve spingere ancora di più non solo a difendere la vita, ma a promuoverla, ad accompagnarla, creando le condizioni perché non avvengano decisioni drammatiche. È sempre un dramma quando si decide di interrompere una vita, come dovrebbe essere sempre un dramma ogni volta che una vita – anche nata – viene distrutta, umiliata, stroncata».

© Riproduzione riservata